
CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA SULLA TRACCIA DEL SALMO 32(33)



CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO

DOMENICA XXIX - B

Domenica XXIX – B

Il salmo 32(33) è salmo responsoriale per la domenica Q02A;P05A; O19C; O29B;

Ss.ma Trinità B; S. Cuore; Professione religiosa.

Ufficio: vv. 1-11 Lodi 1 sett.; Trinità; 12-22 Uff. lettura Trinità

Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano

- ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO
- ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA

Guida. *Riascoltiamo il Quarto Canto del Servo dal Libro del Profeta Isaia (52,13-53,12)*

Letttore: ¹³Dice il Signore: "Il mio servo avrà successo nella sua missione, sarà riconosciuto degno di stima e riceverà grandi onori. ¹⁴Molti, nel vederlo, sono rimasti sconcertati, tanto il suo aspetto era sfigurato e il suo volto non aveva più nulla di umano. ¹⁵E anche, ora, molti popoli si meraviglieranno di lui e i re non sapranno più cosa dire alla sua presenza. Essi infatti vedranno quel che non è stato annunciato, capiranno cose mai sentite prima".

¹Chi di noi ha creduto alla notizia che abbiamo ricevuto? Chi di noi vi ha visto la mano di Dio?²

Davanti al Signore infatti il suo servo è cresciuto come una pianticella, come una radice in terra arida. Non aveva né dignità né bellezza, per attirare gli sguardi. Non aveva prestanza, per richiamare l'attenzione.

³Noi l'abbiamo rifiutato e disprezzato; come un uomo pieno di sofferenze e di dolore. Come uno che fa ribrezzo a guardarlo, che non vale niente, e non lo abbiamo tenuto in considerazione.

⁴Eppure egli ha preso su di sé le nostre malattie, si è caricato delle nostre sofferenze, e noi pensavamo che Dio lo avesse castigato, percosso e umiliato.

⁵Invece egli è stato ferito per le nostre colpe, è stato schiacciato per i nostri peccati. Egli è stato punito, e noi siamo stati salvati. Egli è stato percosso, e noi siamo guariti.

⁶Noi tutti eravamo come pecore smarrite, ognuno seguiva la sua strada. Ma il Signore ha fatto pesare su di lui le colpe di tutti noi.

⁷Egli si è lasciato maltrattare, senza opporsi e senza aprir bocca, docile come un agnello condotto al macello, muto come una pecora davanti ai tosatori. ⁸È stato arrestato, giudicato e condannato, ma chi si è preoccupato per lui? È stato eliminato dal mondo dei vivi, colpito a morte per i peccati del suo popolo.

⁹È stato sepolto con i criminali, si è trovato con i ricchi nella tomba. Eppure non aveva commesso alcun delitto, non aveva ingannato nessuno. ¹⁰Ma il Signore ha voluto castigarlo e lo ha fatto soffrire.

Lui, suo servo, ha dato la vita come un sacrificio per gli altri; avrà discendenza e vivrà a lungo. Realizzerà il progetto del Signore.

"Il Signore dichiara: "Dopo tante sofferenze, egli, il mio servo, vedrà la luce e sarà soddisfatto di quel che ha compiuto. Infatti renderà giusti davanti a me un gran numero di uomini, perché si è addossato i loro peccati. ¹²Perciò lo pongo tra i grandi, e parteciperà alla gloria dei potenti. Perché si è consegnato alla morte e si è lasciato mettere tra i malfattori. Ha preso su di sé le colpe di tutti gli altri ed è intervenuto a favore dei peccatori".

Parola di Dio

Guida. Rispondiamo alla parola dell’Antico Testamento celebrando e meditando il Salmo responsoriale. Facciamo precedere, letto dal salmista, l’ascolto del Salmo 32, al quale il Salmo 33 risponde.

(Chi suona fa sentire il ritornello, poi lo intona e tutti ripetonono)

Rit. Della tua grazia è piena la terra!



Guida	Salmo. Di Davide. Insegnamento	
Ass.	Beato te, sollevato da colpa, e il peccato coperto. ² Beato te, di delitto Dio più non ti accusa, il tuo cuore sincero egli ha visto.	Lode solidale
Salm.	³ Perché tacevo e mi consumavo, tutto il giorno a ruggiti. ⁴ Perché giorno e notte su di me la tua mano e il tuo peso, e in fuoco d'estate mutava il mio cuore. [Pausa] ⁵ Il peccato mio, a te l'ho fatto conoscere, il mio delitto non l'ho più coperto. Mi sono detto:	Esperienza passata condivisa

	voglio riconoscere di fronte a Dio la mia <i>colpa</i> , e tu, proprio tu, hai sollevato <i>delitto e peccato</i> . [Pausa]	
Ass.	⁶ Per questo a te rivolto preghi ogni <i>fedele</i> nell'unico tempo a trovarti; all'inondazione di <i>molte</i> acque, fino a lui non arriveranno.	
Salm.	⁷ Sei tu il mio rifugio, dall'angoscia mi liberi, con <i>canti</i> di liberazione <i>mi circonda</i> . [Pausa] ⁸ Un insegnamento voglio darti, mostrarti questa via da seguire, consigliare anche a te ciò che ho visto: ⁹ Non essere come mulo o cavallo, senza intelligenza, con morso e con briglie, a ornamento e per doma: nessuna vicinanza per te; ¹⁰ <i>molti</i> dolori per il malvagio. Ma chi <i>confida</i> nel Signore <i>fedeltà</i> lo <i>circonda</i> . ¹¹ Gioite nel Signore ed esultate, o giusti! tutti con cuore sincero <i>cantate</i> !	Lode solidale Esperienza presente condivisa
Tutti	¹ <i>Cantate</i> , o <i>giusti</i> , nel Signore; per gli uomini <i>retti</i> è bella la lode. ² Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate. ³ Cantate al Signore un canto nuovo, con arte suonate la cetra e acclamate,	1-3 Invito a lodare all'assemblea e ai musicisti
Salm. 1	⁴ <i>perché</i> retta è la <i>parola</i> del Signore e fedele ogni sua opera. ⁵ Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra. ⁶ Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca <i>ogni</i> loro schiera. ⁷ Come in un otre raccoglie le acque del mare,	4-19 Motivi 4-9 La Parola del Signore nel cosmo

	chiude in riserve gli abissi.	
	⁸ Tema il Signore <i>tutta</i> la terra, tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,	
	⁹ <i>perché</i> egli <i>parlò</i> e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto.	
Salm 2	¹⁰ Il Signore annulla <i>i disegni delle nazioni</i> , rende vani <i>i progetti dei popoli</i> . ¹¹ Ma il <i>disegno del Signore</i> sussiste per sempre, <i>i progetti del suo cuore</i> per tutte le generazioni. ¹² Beata <i>la nazione</i> che ha il Signore come Dio, <i>il popolo</i> che egli ha scelto come sua eredità.	10-12 Il piano di Dio <i>nella storia</i>
Salm 1	¹³ Il Signore guarda dal cielo: egli vede <i>tutti gli uomini</i> ; ¹⁴ dal trono dove siede scruta <i>tutti gli abitanti</i> della terra, ¹⁵ lui, che <i>di ognuno</i> ha plasmato il cuore e ne comprende <i>tutte</i> le opere.	13-15 Lo sguardo di Dio <i>sul cuore di ognuno</i>
Salm 2	¹⁶ Il re non si salva per un <i>grande</i> esercito né un prode scampa per il suo <i>grande</i> vigore. ¹⁷ Un'illusione è il cavallo per la vittoria, e neppure un <i>grande</i> esercito può dare salvezza. ¹⁸ Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, ¹⁹ per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.	16-19 La forza di Dio <i>non dell'uomo</i>
Tutti	²⁰ L'anima <i>nostra</i> attende il Signore: egli è <i>nostro</i> aiuto e nostro scudo. ²¹ È in lui che gioisce il <i>nostro</i> cuore, nel suo santo nome <i>noi confidiamo</i> . ²² Su di <i>noi</i> sia il tuo amore, Signore, come da te noi <i>speriamo</i> . <i>Gloria</i>	20-22 Conclusione <i>in fiducia</i>

Rit. *Della tua grazia è piena la terra!*

Guida. *Ascoltiamo come il Salmo nasce all'interno di una tradizione poetica ebraica, parola di Dio in parola umana.*

Lettore. Il Salmo 33 è uno di quei salmi che si capiscono meglio se letti come seguito del salmo che precede. Avviene così anche per il *Salmo 51*, il *Miserere*, la cui invocazione iniziale, *Pietà di me, o Dio, nel tuo amore*, costituisce la risposta alla “convocazione in giudizio” da parte di Dio nel *Salmo 50*: *Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa*. In questo caso, il *Salmo 32* (meditato anche nella VI Domenica B), costituisce la riflessione di un credente oppresso dalla sua colpa ma liberato dall'esperienza di un perdono ricevuto, e termina con l'invito: *Gioite nel Signore ed esultate, o giusti, tutti con cuore sincero cantate!*

Il *Salmo 33*, nella sua sezione introduttiva (vv. 1-3), parte proprio da questo invito, che riprende quasi alla lettera usandone gli stessi termini: *Cantate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode*.

Essendo il *Salmo 33* un inno alla sovranità di Dio, il senso della continuità con il salmo 32, un salmo penitenziale, sarà proprio che la grandezza di Dio, il suo vero potere che sta dietro il cosmo (vv. 4-9), sopra la storia umana (vv. 10-12) e nell'intimo dell'esistenza di ciascuno (vv. 13-15), è il suo amore fedele (v. 5: *dell'amore del Signore è piena la terra*), amore e fedeltà che non si rivelano con l'uso della forza, come si illudono i potenti di questo mondo (vv. 16-17), ma si rivela invece proprio nella misericordia verso chi spera in lui e si sperimenta da lui liberato (vv. 18-19): *Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame*.

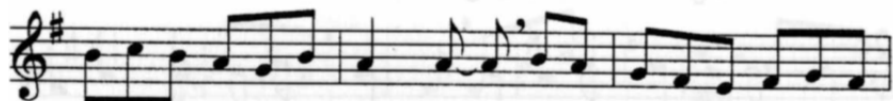
Non sarà un caso che anche la conclusione del *Salmo 33* (vv. 20-22), riprende il vocabolario della *fiducia* del *Salmo 32*, che proprio immediatamente prima dell'invito a lodare, aveva detto che *chi confida nel Signore fedeltà lo circonda* (v. 10). Così ora nel nostro Salmo, è l'assemblea stessa che, prendendo la parola e parlando alla prima persona plurale, conclude: *È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo*.

Guida. Ripercorriamo e meditiamo il Salmo nella traduzione ritmica e poetica di Padre Turoldo.

Ismaele Passoni



1. Nel Si - gno-re e-sul - ta - te, o san - ti___, ai suoi



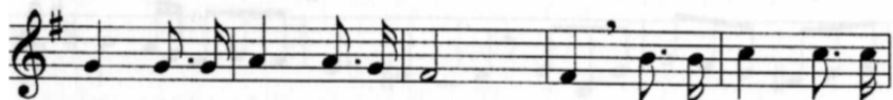
giu-sti con-vie-ne la lo - de___: con le ar-pe-o-no-ra-te il Si -



gno - re___, i più gran-di stru-men-ti suo - na - te!



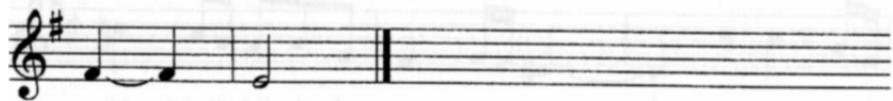
2. Com-po-ne - tegli un can - ti-co nuo - vo, vo-ce a



ce - tre u - ni - te con ar - te: la pa - ro - la di



Di - o è san - ta, e fe - de - le in o - gni sua



o - pe - ra.

¹Nel Signore esultate, o santi,
ai suoi giusti conviene la lode:
²con le arpe onorate il Signore,
i più grandi strumenti suonate!

³Componetegli un cantico nuovo,
voce a cetre unite con arte:

⁴la parola di Dio è santa,
e fedele in ogni sua opera.

⁵Egli ama giustizia e diritto,
la sua grazia riempie la terra:

⁶la parola sua inarca i cieli,
il suo spirito adorna il creato.

⁷Come in vaso raccoglie i mari,
come in scrigno racchiude gli abissi:

⁸tema Iddio la terra intera,
per lui tremino tutti i viventi.

⁹Egli parla e tutto è compiuto,
egli ordina e tutto esiste:

¹⁰egli annulla i disegni dei popoli,
egli sventa i loro progetti.

¹¹Solo il piano di Dio è eterno,
il pensiero suo dura per sempre:

¹²beato il popolo cui egli è Dio,
la nazione che è sua erede!

¹³Guarda Iddio dal cielo gli uomini,

¹⁴terra e uomini scruta dall'alto,

¹⁵lui che solo ne forma il cuore
le lor opere tutte conosce.

¹⁶Forti armate non salvano i re,
né il vigore ti rende un eroe:

¹⁷e per vincer non giova il cavallo
pur con tutta la sua irruenza.

¹⁸Ecco l'occhio di Dio è sicuro
su chi teme e spera in sua grazia,

¹⁹dalla morte a vita ti porta
e ti nutre in tempo di fame.

²⁰A Dio l'anima nostra anela,
egli è nostro aiuto e difesa:

²¹solo in lui è il vero conforto,
in lui solo la nostra fiducia:

la certezza è nel santo suo nome!

²² Attendiamo da te, o Signore,
che discenda su noi il tuo amore:
in te vive la nostra speranza.

*La Parola che stava in principio,
la Parola per cui sono i mondi,
la Parola che vive nel Cristo
adoriamo ora tutti in silenzio.*

Rit. Della tua grazia è piena la terra!

Guida. *Ascoltiamo l'inizio della Seconda Esposizione di S. Agostino sul Salmo 32, tenuta a Ippona il 27 luglio del 403, o a Cartagine nell'autunno del 403.*

Lettore. 1. [v 1.] Questo salmo ci esorta a esultare nel Signore. Reca infatti il titolo: *dello stesso David*. Coloro che appartengono dunque alla sacra discendenza di David, odano la sua voce, riprendano le sue parole ed esultino

nel Signore. Così comincia: *esultate, o giusti, nel Signore*. Gli ingiusti esultano in questo mondo: finito il secolo, ha termine anche la loro esultanza. Esultino invece i giusti nel Signore, perché il Signore permane, e permarrà anche la loro esultanza. Ma possiamo esultare nel Signore se la nostra lode riconosce in Lui il solo che risponde a tutti i nostri desideri; mentre nessuno come Lui offre agli infedeli altrettanto di cui dispiacersi. Brevissima è la regola: Piace a Dio colui cui piace Dio. Non riteniate che questa sia una piacevolezza, carissimi. Vedete infatti quanti vi sono che si oppongono a Dio, quanti cui dispiacciono le sue opere. In effetti, quando egli vuole agire contro la volontà degli uomini, poiché è il Signore, poiché sa quello che deve fare e non tiene conto tanto del nostro volere quanto del nostro bene, coloro che preferiscono che si compia la volontà loro anziché quella di Dio, pretendono di piegare Dio alla propria volontà, non di correggerla per conformarla a Dio. A tali uomini infedeli, empi, iniqui - mi rincresce dirlo ma tuttavia lo dirò e voi sapete quanto sia vero quello che dico - è più facile che piaccia un pantomimo che Dio.

2. Pertanto, dopo aver detto: *esultate, o giusti, nel Signore*, poiché non possiamo esultare in Lui se non con la lode, lodiamo dunque Colui al quale siamo tanto più graditi quanto più Egli stesso piacerà a noi. *Ai retti* - aggiunge - *si addice la lode*. Chi sono i retti? Coloro che dirigono il cuore secondo la volontà di Dio; e, se l'umana fragilità li turba, li consola la divina equità. Infatti, anche se desiderano, dato il loro cuore corruttibile, qualcosa di particolare che convenga ai loro affari e faccende attuali o alla necessità presente, non appena avranno capito e riconosciuto che Dio vuole un'altra cosa, antepongono la volontà del migliore alla propria, la volontà dell'Onnipotente alla volontà del debole, la volontà di Dio a quella dell'uomo. Poiché quanto Dio dista dall'uomo, altrettanto dista la volontà di Dio dalla volontà dell'uomo. Per cui Cristo, che porta su di sé l'uomo, che ci propone una norma, che ci insegna a vivere e ce ne dà la possibilità, ha voluto mostrarci una certa particolare volontà di uomo, nella quale ha impersonato la sua e la nostra, in quanto è nostro Capo e a Lui - come sapete - apparteniamo come veraci membra: *Padre* - ha detto - *se è possibile, passi da me questo calice*. Questa era la volontà umana che voleva qualcosa di proprio e come di esclusivo. Ma poiché volle essere un uomo retto di cuore, così che quanto ci fosse in Lui di un poco ritorto si dirigesse verso Colui che sempre è

retto, ha aggiunto: *Non però ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi, Padre* ¹. Ma che male poteva volere Cristo? Che altro, in definitiva, poteva volere che non voglia anche il Padre? Per coloro che costituiscono una sola divinità, non può esserci disparità di volontà. Ma, in persona di uomo, assumendo in sé i suoi - che già aveva assunto quando disse: *ho avuto fame e mi avete dato da mangiare* ², che ancora assunse in sé, quando dal Cielo, pur non essendo stato toccato da alcuno, gridò a Paolo che infuriava e perseguitava i santi: *Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?* ³ - ha mostrato una certa particolare volontà umana: ti ha così fatto conoscere te stesso, e ti ha corretto. Ecco - ha detto - guardati in me: che tu possa volere qualcosa di proprio, diverso da ciò che vuole Dio, è permesso all'umana fragilità, all'umana debolezza: è difficile che non ti capiti di volere qualcosa di particolare; ma subito rifletti a chi è sopra di te. Egli è sopra di te, tu sei sotto di Lui; egli è il Creatore, tu la creatura; egli è il Signore, tu il servo; egli è l'Onnipotente, tu sei debole: per questo ti corregge, ti sottomette alla sua volontà, dicendo per te: - *non però ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi, Padre*. Come dunque potresti essere separato da Dio se già vuoi ciò che Lui vuole? Sarai dunque retto, e a te converrà la lode, perché appunto *ai retti si addice la lode*.

Rit. Della tua grazia è piena la terra!

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 2

Rit. Della tua grazia è piena la terra!

Guida. *Concludiamo la nostra meditazione con la preghiera salmica. Per pregare insieme, ci alziamo in piedi.*

Guida

*Un canto è nuovo quando esplode irrefrenabile,
quando compone una lode inaudita,
quando si canta all'amore sempre nuovo di Dio,
quando si fa voce del sempre sonante mare,
voce della sempre nuova lode delle creature,
quando soprattutto canta le ultime cose.*

Tutti

Dio, noi sappiamo
Che dalla tua segreta dimora nei cieli
Tutto vedi e scruti e nulla mai ti sfugge,
ti chiediamo di essere sempre
da te guardati come tu guardavi
la creazione appena uscita dalle tue mani,
per cui tutto era buono;
ti chiediamo di guardarci come tu guardavi
la Vergine Madre e i tuoi giusti,
per cui hai operato in loro cose grandi;
e insieme ti chiediamo di essere noi capaci
di scorgerti e di vederti in ogni creatura:
così anche noi canteremo con loro
il nostro Magnificat.

Amen.

(D.M. Turollo)